



DOPO CINQUANT'ANNI L'assemblea è il progetto di teatro partecipato del Csa sugli effetti del Sessantotto

Giovedì sera prende avvio al Palamostre di Udine il nuovo progetto di teatro partecipato di Rita Maffei

# Donne tra il 1968 e i nostri giorni

## IL DEBUTTO

Il Teatro partecipato è donna. Almeno, è così nel caso de L'Assemblea, la nuova produzione Csa di Udine, ideata e diretta da Rita Maffei, creata durante un'esperienza laboratoriale di due mesi a cui hanno aderito 78 ragazze e donne di tutte le età, fra i 16 anni e gli oltre 70.

Al primo incontro di presentazione del progetto, a settembre, si erano presentate oltre cento donne interessate sia al tema dello spettacolo - l'eredità della rivoluzione culturale del 1968 dal punto di vista delle conquiste delle donne - sia all'esperienza di un teatro "immersivo" che coinvolgesse "esperte di vita quotidiana", non professioniste che desiderino mettere in gioco la loro esperienza di vita, per trasformarla grazie al teatro, in rituale condiviso e pubblico.

## DOMANI SERA

Al Palamostre di Udine, ospite della stagione di Contatto 37, L'Assemblea è pronta al suo debutto in prima assoluta, che poi proseguirà come appuntamento fisso settimanale di tre sere - il giovedì, venerdì, sabato - per 15 repliche in programma l'8,9,10 novembre, il 15,16,17 novembre, il 22, 23, 24 novembre, il 29, 30 no-

vembre e 1 dicembre, per finire il 6, 7, 8 dicembre 2018. L'inizio sarà sempre alle ore 19, nello spazio realizzato dall'artista, scenografa e videomaker Luigina Tusini nella Sala Carmelo Bene. Assieme alle 75 "esperte di vita quotidiana", ci saranno in scena anche 3 attrici professioniste - Ada Delogu, Nicoletta Oscuro, la stessa Rita Maffei - accompagnate dal vivo di Matteo Sgobino, alla chitarra.

## LO SPETTACOLO

L'Assemblea si presenta come gioco di società dove si riflette sull'eredità del movimento del '68, che indaga sul rapporto tra i cambiamenti nella vita delle donne che hanno avuto origine in quegli anni e la nostra vita contemporanea, a 50 anni da quel momento storico. Proprio lo strumento più emblematico di confronto di quegli anni, l'Assemblea appunto, si fa paradigma per l'intero spettacolo, il suo dispositivo scenico e la relazione fra le interpreti. Riunite in un unico spazio ecco le protagoniste (attorno a 25 a replica, in formazioni ogni sera diverse) e il pubblico, a sua volta libero di partecipare in modo attivo e intervenire rispondendo agli stimoli dei temi dello spettacolo, o di rimanere semplice spettatore. È un'Italia, quella di oggi, che il movimento del '68 e in particolare le battaglie delle

donne, hanno trasformato profondamente.

## ITALIE A CONFRONTO

«All'epoca - spiega la storica Eva Cantarella - c'era ancora il delitto d'onore, l'adulterio era un reato solo se commesso dalle donne, non esistevano il divorzio, l'aborto e il codice civile prevedeva che la moglie dovesse seguire il marito ovunque decidesse di stabilire la propria residenza; i reati di ratto si dividevano tra quelli a fini di seduzione e quelli a fine di matrimonio e nella seconda eventualità la pena era minore».

«Nell'Assemblea, si discute, ma non si rievoca. - spiega la regista Rita Maffei - Partendo da ieri, si parla di oggi e di domani. È uno spettacolo che ci aiuterà a capire cosa è rimasto del '68, cosa è cambiato da allora, a cosa è servito quel movimento, cosa dobbiamo ancora fare, per cosa dobbiamo ricominciare da capo... Non parla di Storia, ma delle storie delle persone».

Per conoscere più da vicino il panorama in cui si inquadrano le esperienze di teatro partecipato in Europa e le sue prospettive, oggi e domani al Palamostre si potrà assistere a C'è posto per tutti - tre pomeriggi di riflessioni con artisti affermati ed emergenti, direttori artistici e critici teatrali.